

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione e gestione di un impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica con capacità di produzione 500 Smc/h, impiegando una miscela composta esclusivamente da biomasse residuali/sottoprodotti così come definiti nella tabella I.A del decreto 6 luglio 2012 e da frazione organica dei rifiuti da raccolta differenziata (FORSU), recupero anidride carbonica ad uso alimentare
Proponente	ENERSI INNOVATION Società Agricola srl
Ubicazione	Provincia di Rieti Comune di Rieti Località Monticello

Registro elenco progetti n. 66/2017

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____ _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____ Data: 03/08/2018
---	---

La ENERSI INNOVATION Società Agricola srl in data 20/10/2017 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 20/10/2017 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 66/2017 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica generale;
- Relazione Tecnica- dimensionamento biologico, matrici organiche e prodotti;
- Relazione Tecnica – opere e impianti;
- Relazione terre e rocce da scavo;
- Relazione Acque meteoriche, risorse idriche e sistemi di depurazione;
- Relazione trasporti e logistica;
- Relazione previsionale emissioni odorigene;
- Valutazione clima acustico;
- Documentazione fotografica;
- Tavola - inquadramento territoriale
- Tavola n. 1 - Lay-out dell'impianto
- Tavola n. 1/ 2 - Lay-out dell'impianto
- Tavola n. 2/2 - Lay-out dell'impianto
- Tavola n. 1A - Lay-out dell'impianto con ubicazione parcheggi
- Tavola n. 2 - Planimetria generale con punti di emissione in atmosfera e linea trattamento odori
- Tavola n. 3 - Linee di processo
- Tavola n. 4 - Reti di raccolta acque meteoriche, risorse idriche e sistemi di depurazione
- Tavola n. 5 - Impermeabilizzazione delle aree
- Tavola n. 6 - Planimetria dell'intervento con curve di livello
- Tavola n. 7A - Piante Sezioni e prospetti
- Tavola n. 7B - Piante Sezioni e prospetti
- Tavola n. 8 - Rendering impianto di produzione di biometano
- Tavola n. 9 - Dislocazione delle Aree di messa in riserva e stoccaggio;
- Tavola - diagramma P&I progetto definitivo – diagramma di flusso

Con prot.n. 552487 del 31/10/2017 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Sono pervenute:

- note prot.n. 61262 del 01/12/2017 e prot.62327 del 11/12/2017 della ASL Rieti – Dipartimento di Prevenzione, acquisite rispettivamente con prot.n. 613973 del 01/12/2017

e prot.n. 628397 del 11/12/2017, con cui si evidenziano alcuni aspetti per le conclusioni dell'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

- nota LT-02-18, acquisita con prot.n. 0052918 del 31/01/2018 della Società proponente in risposta alle note della ASL Rieti;
- nota prot.n. 9546 del 09/02/2018 del Comune di Rieti – Settore IV, acquisita con prot.n. 76487 del 09/02/2018, inerente sospensione della conferenza di servizi per la Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) in attesa della valutazione d'impatto ambientale ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nota acquisita con prot.n. 104675 del 23/02/2018 della Società proponente in relazione alla nota del Comune di Rieti di sospensione della conferenza per la P.A.S.;
- nota acquisita con prot.n. 261856 del 07/05/2018 della Società proponente “Nota in merito a valutazioni di tipo ambientale”;
- nota del Comitato Spontaneo “La Rotonda 2010”, acquisita con prot.n. 338396 del 07/06/2018, con cui si richiede di tener conto delle distanze dell'impianto da abitazioni e da infrastrutture limitrofe “a norma della DGR 856/2012 – Allegato I e dell'art.125 del Regolamento sull'igiene pubblica del Comune di Rieti che fissa le distanze di edifici dagli impianti a biomasse”;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la proposta di realizzazione di un impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica e da frazione organica FORSU da realizzare in un'area del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti.

Connesso al progetto, così come si evince dalla documentazione esaminata, risulta la realizzazione di un impianto di produzione ACM (Ammendante Compostato Misto) da vermicoltura localizzato in un'altra area situata sempre nel comune di Rieti, a circa 13 km dal sito sopraccitato.

Si fa presente che l'istanza è relativa solamente all'impianto di biometano e pertanto oggetto della valutazione si riferisce unicamente allo stesso.

Inquadramento territoriale

L'area di ubicazione del progetto per la realizzazione dell'impianto di biometano è *individuata al catasto del Comune di Rieti al foglio 25 p.lle 334, 339, 346, 347, 262, in località Monticelli.*

E' inserita nell'area industriale denominata Frazione Vazia, località Monticelli nel complesso produttivo del Consorzio Industriale di Rieti e Cittaducale, con accesso dalla strada consortile Via F.M. Malfatti 65.

Viabilità di accesso

Per l'accesso al sito di produzione si utilizzerà la stessa viabilità attualmente percorsa per raggiungere il centro urbano di Vazia e Madonna del Passo percorrendo, verso nord, via F.M Malfatti.

L'area ha una superficie di 15.715mq, ed è localizzata a circa 6 km da Rieti.

Per quanto attiene le dimensioni si dichiara una superficie totali pari a circa 4957,96 mq e una cubatura di 44.421,00 mc;

Caratteristiche progettuali

In particolare il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di Biometano, con capacità produttiva di 500 smc/h prodotto da biomasse residuali/sottoprodotti, e da frazione organica da raccolta differenziata (FORSU), realizzato nel contesto industriale del Consorzio per lo sviluppo industriale.

Il Progetto prevede la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica, per la produzione di biometano e prodotti secondari da immettere in mercato nazionale ed estero, che utilizza:

- matrici organiche provenienti dalla Raccolta Differenziata (FORSU) per circa 35.000 t/y,
- sottoprodotti agro-industriali:
 - sansa vergine di olive: 12.500 t/y;
 - acque di vegetazione provenienti da frantoi di estrazione olio di olive: 3.081,10 t/y;
 - liquame bovino/bufalino: 8.208 ton/y;
 - Liquame suino: 5.000 ton/y;
 - Resti macellazione: 3.000 ton/y

La materia prima secondaria (MPS) prodotta nel suddetto impianto verrà poi trasportata a distanza di circa 13,5 km in un sito del comune di Rieti.

Tale sito risulta individuato al foglio 92 particelle 47, 50, 225, 227, 206, dove è appunto prevista la realizzazione di un impianto per il vermi compostaggio, con accesso da Strada Comunale che, attraversando la SS 675 Rieti Terni in direzione sud, attraversa la linea ferroviaria, e si immette in SP 46 Via Tancia.

L'impianto di vermi compostaggio risulta costituito da lettiere, serre e area lavorazione ed ha come obiettivo quello di trasformare la Materia Prima Secondaria (MPS) in ACM.

Tale impianto, come evidenziato sopra, non fa parte dell'istanza presentata.

Nello specifico dell'impianto di produzione di biometano si rileva quanto segue.

Codici CER recuperati e prodotti

I codici CER da trattare sono 20.01.08 "Rifiuti biodegradabili di cucine e mense"; 20.01.25 "Olii e grassi commestibili; 20.01.38 "Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37"

I codici CER da smaltire sono:

- 1. Inerti e plastiche provenienti dal pre trattamento FORSU: cod. CER 19.12.04; 19.12.07; 19.12.12.*
- 2. Residui da evaporazione e condensazione MBR: cod. CER 19.08.99*
- 3. Rifiuto del trattamento di lavaggio membrane MBR (soda e ipoclorito di sodio in contenitori di plastica chiusi ermeticamente): cod CER 19.02.99*
- 4. Carbonato di calcio (se non utilizzato nella titolazione del pH della biomassa nella vasca di premiscelazione): cod CER 10.01.07*
- 5. Zolfo elementare (se non utilizzato in processo interni aziendali o venduto sul mercato della trasformazione industriale): cod CER 19.03.07*
- 6. Olio esausto (se non destinato alla trasformazione industriale in olio rigenerato): cod CER 13.02.06*
- 7. Inerte ed olio di sedimentazione dalle vasche di prima pioggia: cod CER 13.05.02*
- 8. Fanghi di depurazione dalle fosse himoff (biometano e vermicompostaggio): Cod CER 13.05.08*
- 9. Inerti ed olii decantati in vasche di lavaggio ruote automezzi: Cod CER 13.05.02*
- 10. Inerti accumulati periodicamente nel fondo dei digestori: Cod CER 19.08.02*
- 11. Carboni attivi esausti dai filtri a carboni attivi (desolforatore e delle serre di vermicompostaggio): cod CER 19.01.10*

12. Legno cippato esausto (cambio ogni due anni): Cod CER 20.01.37, 20.01.38
13. Filtri di depurazione delle soffianti: Cod CER 19.05.99
14. Terreno di coltura del desolfatore biologico esterno: Cod CER 19.05.03
15. Prodotti residui di cancelleria e fotocopiatrici e stampanti (toner): cod CER 08.03.17
16. Materiale imballaggio di reagenti chimici utilizzati in attività specifiche (acido solforico, soda, idrossido di calcio, ...): cod CER 15.01.02, 15.01.06
17. Rifiuti di reagenti: Cod. CER 10.01.07
18. Sostanze chimiche di scarto di laboratorio: cod CER 16.05.06
19. Batterie esauste: cod CER 16.06.01, 16.06.04
20. Ceneri leggere da caldaia termica: cod CER 10.01.13

Il quantitativo di rifiuti (FORSU) trattata giornalmente dall'impianto è pari a **96,99 t/giorno**.

Stato attuale

Il proponente dichiara che la *superficie risulta coperta da vegetazione arbustiva spontanea e risulta presente uno stoccaggio di inerti per uso edilizio ...*

Caratteristiche degli impianti ed attrezzature

Le caratteristiche dell'impianto in progetto sono rappresentate nella Tavola n. I "Lay-out dell'impianto" nella quale sono elencate le parti e le attrezzature costituenti lo stesso, che risultano le seguenti:

- Silos acque salino K: $\varnothing = 8$ m
- Silos polifenoli: $\varnothing = 4$ m
- Silos idrossitiroso: $\varnothing = 4$ m
- 4.Silos carbonato Ca: $\varnothing = 3$ m
- Silos $\text{Fe}(\text{OH})_3$: $\varnothing = 2$ m
- Silos $\text{Ca}(\text{OH})_2$: $\varnothing = 2$ m
- Stoccaggio liquami suini: $\varnothing = 6$ m
- Stoccaggio liquami bovini: $\varnothing = 8$ m
- Area Acque vegetazione e purificazione per estrazione polifenoli
- Container caldaia
- Container Ossidrogeno
- Trincea Sansa di olive
- Stoccaggio digestato liquido
- 13b. Stoccaggio acqua di processo
- Upgrading
- Stoccaggio substrato destinato al vermicompostaggio
- Cogeneratore
- Vasca di premiscelazione
- Sosta carribombolai
- Ricevimento matrici rifiuti
- Uffici
- Digestore anaerobico
- Torcia
- Stoccaggio CO_2 : $\varnothing = 6$ m
- Sosta carro CO_2 : 13.5x2.5 m
- Lavaggio Ruote: 14x3.5 m

- Pesa: 14.6x3.6 m
- skid Olio
- Area impianto trattamento elettrostatico (biofiltro)
- Vasca di prima pioggia con disoleazione e sedimentazione

L'area è delimitata da progetto da una recinzione dell'altezza complessiva di 2,00 m (muretto 50 cm, rete metallica 1,50 m).

Movimento terre e viabilità interna

Il progetto prevede interventi di scavo e movimento terra quantificati in 19.824,50 m³ che si prevede di riutilizzare per la sistemazione dell'area.

Con riferimento alla viabilità si prevede la realizzazione di una viabilità interna all'impianto con fondazione misto di cava di circa 60 cm compattato e pavimentato con conglomerato bitumionoso (o cls industriale avente spessore 15 cm e doppia rete elettrosaldata) avente uno spessore di binder di 10 cm e successivo tappeto di usura di cm 3.

Traffico indotto

Il proponente ha stimato che il traffico indotto dall'attività di produzione di biometano nell'impianto di Rieti potrà determinare un incremento di traffico nell'area industriale di Rieti Cittaducale non superiore a 80-85 automezzi/settimana. Tale numero potrà essere aumentato del numero degli automezzi destinati al trasporto dell'ACM al vermicompostaggio ritenuti pari a circa 500 carichi da espletarsi ogni 20 giorni per cui la densità è ritenuta pari a circa 2 vettori giornalieri e per 5 giorni a settimana (rientrano nella valutazione generale).

Quadro Ambientale

In riferimento alle emissioni in atmosfera le nuove componenti d'interfaccia con l'ambiente atmosferico sono da ricondurre al camino dei fumi generati dal motore cogenerativo alimentato a gas biometano, al camino della torcia, utilizzata in caso di emergenza e al camino dei fumi generati dal bruciatore della caldaia di produzione Energia Termica sull'impianto di produzione biometano (alimentato a gas biometano). Il proponente sottolinea che l'impianto non è soggetto all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Viene inoltre previsto che le emissioni di inquinanti in atmosfera causati dal traffico indotto dal funzionamento dell'impianto sono di circa in 204 t/ anno

In riferimento alle emissioni odorigene per quanto riguarda il biogas, il composto che potrebbe provocare maggiori fastidi è l'acido solfidrico (H₂S), prodotto durante la fermentazione della sostanza organica in piccole quantità.

L'odore degli insilati in stoccaggio è quello caratteristico di materia organica, ricca in amidi, in fermentazione (acido acetico, in prevalenza, ma anche propionico e butirrico oltre ad altri composti non molesti data la bassa concentrazione).

Il digestato finale, al contrario delle deiezioni animali, è un prodotto sostanzialmente inerte, che emette ancora un leggero odore di materiale digerito, ma è percepibile solo nelle immediate vicinanze del sito di stoccaggio.

Nella Relazione Previsionale delle Emissioni Odorigene si evidenzia che lo studio puntuale delle sorgenti odorigene ha consentito di calcolare una sorgente diffusa previsionale pari a circa 2.691 O.U./h che si prevede possa essere diffusa nell'area con riferimento alla superficie complessiva

dello stabilimento di produzione del biometano (17.000 mq);
Inoltre aggiunge che l'emissione di tali sostanze non sarà inferiore a 5,0 OU/m³ entro 50 metri di distanza dalla struttura di pretrattamento della FORSU.

Il progetto prevede la realizzazione di alcuni sistemi di abbattimento odorigeno quali la copertura ermetica delle trincee, la realizzazione di biofiltro capace di ricambiare l'aria interna della zona di arrivo e pre lavorazione della FORSU, lo stoccaggio delle matrici liquide in silos in acciaio o in cls provvisti di copertura a tenuta (ermetica) della parte superiore con sfiati provvisti di filtri ai carboni attivi, ecc..

in riferimento all'impatto acustico viene evidenziato, nella Valutazione allegata allo studio, che le fonti di emissione risultano essere il cogeneratore, la vasca di premiscelazione, il digestore anaerobico, e l'area impianto trattamento elettrostatico.

L'impianto risulta essere inserito sulla base della classificazione acustica vigente in classe V (pg 7 valutazione clima acustico);

Quadro Programmatico

P.R.G.: adottato con Delibera di Consiglio Comunale n 6 del 12.02.2004 ... la "Tav.15 – "Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti" del Piano consortile evidenzia che il sito produzione di Biometano oggetto dell'intervento ricade all'interno della zona industriale preposta allo sviluppo;

P.T.P.R.: Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: Paesaggio degli Insediamenti Urbani;

Tavola B – l'area ricade nelle "Aree urbanizzate del PTPR", risulta il vincolo dei Beni di insieme di cui al DM 22/10/1964 Micigliano, Cantalice: comprensorio del Monte Terminillo

Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale - Tessuto Urbano:

Vincolo idrogeologico: l'area in esame non è sottoposta a vincolo idrogeologico. Il sito risulta distante oltre 0,5 km da tale sito;

P.A.I.: L'impianto si può considerare coerente con i piano stralcio redatto dall'autorità di bacino del fiume Tevere e i diversi obbiettivi definiti. In merito al rischio fenomeni franosi il sito non è sottoposto a situazioni di rischio per fenomeni franosi.;

Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non si evidenziano presenza di vincoli SiC e ZpS e siti rientranti nelle norme d'attuazione definiti dal Regolamento NATURA 2000;

Zonizzazione Acustica: Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 09/03/2010 è stata adottata la nuova zonizzazione acustica del Comune di Rieti. Il sito ricade in CLASSE V: area prevalentemente industriali. Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

La documentazione progettuale non ha effettuato l'inquadramento nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e nei criteri di localizzazione degli impianti da esso previsti.

Secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti si evince che l'impianto presenterebbe fattori escludenti e di attenzione progettuale in quanto:

- con riferimento agli aspetti territoriali:
 - sono presenti di fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, nello studio viene dichiarato la presenza di abitazioni private entro il raggio di 600 m;
 - si evidenzia la presenza di fattori escludenti n quanto sono presenti edifici sensibili quali il carcere di Rieti 471 m, Ospedale 861 m, Cimitero 570 m;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il Dott. Cosimo D'Onghia ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- l'istanza riguarda un impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica e da frazione organica FORSU da ubicare nell'ambito dell'area del Consorzio industriale di Rieti;
- nella documentazione progettuale è descritto anche un impianto per il vermicompostaggio situato a circa 13 km dal primo, al quale si prevede di far confluire il materiale di "scarto" prodotto nell'impianto di biometano oggetto d'istanza; tale impianto non risulta però ricompreso nell'istanza e pertanto non è oggetto della presente valutazione;
- il contesto territoriale risulta caratterizzato dalla presenza di insediamenti abitativi, infatti in un raggio di 1000 metri sono presenti i centri abitati delle località Vazia e Madonna del Passo, entro il medesimo raggio di 1 km si evidenzia la presenza delle seguenti attività sensibili:
 - o Carcere di Rieti (Ministero Giustizia) a distanza di 471 m (distanza aerea) in direzione S/SO;
 - o Ospedale San Camillo de Lellis a distanza di 861 m (distanza aerea) in direzione O/SO;
 - o Motorizzazione Civile a distanza di 930 m (distanza aerea) in direzione S;
 - o Cimitero a distanza di 570 m (distanza aerea) in direzione N;
- per quanto concerne il PTPR lo studio ambientale e la documentazione esaminata non hanno fornito un adeguato inquadramento, dalla consultazione delle tavole di Piano sul sito regionale risulta presente il vincolo paesaggistico dei Beni d'insieme di cui al DM 22/10/1964;
- per quanto riguarda il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti l'assenza di idonea istanza da attività sensibili vengono indicate alla tabella 16.4.1 come fattori escludenti alla realizzazione dell'impianto;
- anche la localizzazione in aree vincolate paesaggisticamente risultano fattori escludenti di Piano dei rifiuti;
- con riferimento agli aspetti territoriali, secondo il suddetto Piano regionale, sono presenti fattori di attenzione progettuale dati dalla presenza di centri abitati a distanza non idonea ed escludenti per quanto concerne le funzioni sensibili e il vincolo paesaggistico sopra rappresentati;
- il comitato spontaneo "La Rotonda 2010" nella sopra citata nota evidenzia che l'art.125 del Regolamento sull'igiene pubblica del Comune di Rieti fissa specifici limiti di distanza minima di rispetto degli impianti a biomasse da abitazioni e insediamenti sensibili che per la fattispecie esaminata vanno idoneamente verificati;
- la ASL Rieti – Dipartimento di Prevenzione, nelle citate note prot.n. 61262 del 01/12/2017 e 62327, si è espressa ritenendo utile l'assoggettabilità alla procedura di V.I.A. del progetto evidenziando i seguenti elementi in ordine alle tematiche ambientali e sanitarie:
 - o necessità dell'effettuazione di una Valutazione di Impatto Sanitario (V.I.S.) tale da accertare le condizioni necessarie per l'assenza di danni all'ambiente e alla salute da predisporre in base alle Linee Guida del Ministero della Salute;
 - o necessità di una relazione ai sensi degli artt. 216 e 217 del RD 1265/1934 con caratterizzazione chimica delle emissioni odorigene e stima della percezione in funzione delle distanze da centri abitati evidenziati nella documentazione, con abitazioni a distanza minima di 121 m;

- l'idoneità della viabilità principale e secondaria di accesso all'impianto risulta da verificare adeguatamente, visto l'incremento del traffico previsto di circa 80-85 mezzi a settimana, il quale viene gravare su una rete stradale già esistente ed interessata dal traffico locale; a questa va considerata l'attività veicolare dell'impianto del vermicompostaggio;
- costituisce elemento di potenziale criticità la prossimità dell'area dell'impianto in progetto a due punti Archeologici tipizzati (rispettivamente 400 m e 200 m);

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistono le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Si ritiene che il livello di approfondimento necessario per individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti ed effettuata la Valutazione di Impatto Sanitario (V.I.S.).

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e della necessità di approfondimenti sostanziali, a norma degli articoli 20 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 9 pagine compresa la copertina.